

Intervista esclusiva al viterbese Giorgio Nisini, finalista al Premio Strega

MERCOLEDÌ 20 APRILE 2011 M. ANTONIETTA GERMANO



Giorgio Nisini in redazione TusciaMedia.com

Lo Strega, importante premio letterario, ha comunicato i nomi dei dodici finalisti per il 2011, tra questi, vi è lo scrittore viterbese Giorgio Nisini con il suo libro "La città di Adamo" (Fazi Editore).

Nato a Viterbo nel 1974. Insegna Sociologia della letteratura all'Università di Roma La Sapienza. Il suo primo romanzo, "La demolizione del Mammut" (Perrone 2008), ha vinto il Premio Corrado Alvaro ed è arrivato tra i cinque finalisti del Premio Tondelli.

Un viterbese allo Strega? Subito lo abbiamo invitato in redazione per un'intervista. Il giovane Giorgio Nisini arriva sorridente e cordiale, si siede al tavolo della redazione, dove fa bella mostra di sé il suo libro "La città di Adamo" - per la verità già firmato in libreria - e subito entriamo nel vivo del discorso.

D. Per il Premio Strega sono le case editrici che lanciano un autore?

R. Per quanto concerne il Premio, le case editrici propongono i loro libri ma, in genere, quelli presentati sono sempre superiori ai dodici che arrivano in finale. Quest'anno, infatti, erano in lista diciannove autori, il comitato direttivo ne ha selezionati dodici per presentarli alla giuria e al pubblico.

D. E' necessario avere dei padrini per accompagnare il libro alla selezione? Nel suo caso sono Massimo Onofri e Giuseppe Leonelli...

R. Sì, è importante. I miei sono entrambi personaggi di spicco, Onofri è un critico che stimo molto e che considero un maestro, Leonelli è stato il Tutor della mia tesi di dottorato e una firma di Repubblica. La scorsa estate l'editore è rimasto colpito dal mio libro ed ha deciso di candidarlo allo Strega.

D. Ha già vinto un premio importante nel 2008. Quanto ha influito nella sua carriera di scrittore?

R. Quel premio ha smosso le acque e diversi editori, tra cui Fazi, si sono messi in contatto con me per leggere le nuove cose che stavo scrivendo.

D. Cosa ne pensa degli altri nomi emergenti presenti allo Strega come quelli di Luciana Castellina e della giovane Viola Di Grado con la sua sponsorizzazione su Facebook?

R. Il libro di Viola Di Grado è stato notato dalla critica, ma non sapevo fosse stato sponsorizzato su Facebook. In realtà lo sviluppo di un'opera è sempre un lavoro complesso cui partecipano varie persone degli uffici stampa delle case editrici; nel caso del mio editore Fazi, l'ufficio stampa è composto da un gruppo di bravissime professioniste che si occupano di tantissime cose, rapporti con i giornali, organizzazione eventi, ma anche segnalazioni su internet e Facebook.

D. Il libro "La città di Adamo" sembra incentrato sulle mafie, concorda?

R. Il tema del libro non è la camorra ma la rappresentazione del male che essa evoca. Il vero tema è l'illegalità, quell'abile confine tra lecito e illecito per sondare le zone grigie dell'esistenza. Inizialmente la mia storia si svolgeva a Palermo, poi ho cambiato.

D. Il boss Adamo, personaggio inquietante, Marcello Vinciguerra e suo padre Vittorio che gestiscono un'azienda ortofrutticola, la bella Ludovica moglie di Marcello, le situazioni del romanzo descritte in maniera particolareggiata hanno a che fare con la sua storia personale?

R. I cenni autobiografici, le persone che incontro, le esperienze vissute entrano a far parte della storia, filtrati ed elaborati da uno sguardo romanzesco.

D. Nel libro c'è una grande attenzione al mondo degli oggetti e del design, come mai?

R. In effetti, la sottotrama è il rapporto tra Marcello e Ludovica viziato dalle manie della moglie, feticista degli oggetti di lusso, quella che io chiamo "sindrome di Lulù". Alcuni miei capitoli hanno come sottotitolo il nome di oggetti famosi nel modo dell'arredamento e del design.

D. Il 27 aprile lei sarà al Teatro San Marco di Benevento per la presentazione ufficiale dei finalisti. Margherita Buy leggerà alcuni passi dei dodici libri presentati al Premio Strega. Qual è il brano del suo libro che le piacerebbe far leggere?

R. In realtà non so ancora se saranno loro a scegliere il brano o il sottoscritto.

D. Mi ha molto colpito la copertina del romanzo. Perché questa scelta?

R. La copertina è un quadro di Marco Verrelli esposto all'ultima Quadriennale di Roma. Con il pittore e amico Verrelli sono in sintonia da anni. Non è un caso che la mia esperienza narrativa sia legata al mondo dell'arte, del cinema e dell'architettura.

Bene, con queste battute la nostra chiacchierata termina. Giorgio Nisini deve scappare a prendere la sua bambina che esce da scuola e, noi, appassionati al suo libro, gli auguriamo un grande successo di giuria.

Ha collaborato Anton Giulio Niccoli